

I dati. Quasi 500 positivi, peggiora il rapporto coi tamponi

Il virus uccide altri dodici sardi

I ricoveri riprendono a crescere

Quasi cinquecento nuovi contagi in sole 24 ore nell'Isola, dove ieri l'Unità di crisi regionale ha registrato 479 casi di positivi al coronavirus: 199 sono stati scoperti con attività di screening, gli altri 280 accertati da sospetto diagnostico. L'ennesima giornata nera, testimoniata dai conteggi ufficiali, porta a quasi 17mila il totale di positivi al Covid-19 registrati dall'inizio della pandemia nell'Isola, che sono ora 16.997. E non si accorcia nemmeno la lista delle vittime: altri dodici morti soltanto ieri. A essere sconfitti dal virus sono stati sette uomini e cinque donne, fra i 32 e i 91 anni di età. La maggior parte delle vittime sono nel nord dell'Isola: nove in 24 ore. Il conteggio ufficiale include anche due decessi nella Città metropolitana di Cagliari e uno nella provincia del Sud Sardegna. Il totale delle vite spezzate dalla pandemia nella nostra regione sale a 362. Il dato che riguarda i guariti migliora e si porta a quota 5.213: un incremento di 120 pazienti che sono passati indenni dal contagio

da Covid-19, il che è una buona notizia, ma i guariti sono appena un quarto se paragonati ai nuovi casi registrati, a testimonianza di una pandemia che corre sempre velocemente. Ci sono poi i sardi positivi che non hanno avuto bisogno di ricovero in quanto asintomatici, paucisintomatici o in grado di essere curati a domicilio: ieri se ne sono aggiunti altri 331, che portano il totale delle persone in isolamento domiciliare (dall'inizio della pandemia) a 10.808.

I dati nazionali

Benché spaventoso, il conteggio a livello nazionale mostra qualche segno di miglioramento. Ieri le vittime sono state 653, esattamente cento in meno rispetto a due giorni fa. Superano quota 36mila i nuovi casi: duemila in più in 24 ore. La regione più colpita rimane la Lombardia (+7.453 positivi, un dato in calo), invece il Piemonte stabilisce il proprio record (+5.349). Rimane stabile il rapporto tra positivi e numero di tamponi effettuati nelle ultime 24 ore: 14,4%

Le terapie intensive

Sono preoccupanti i dati sull'occupazione dei posti letto occupati da pazienti Covid-19 nelle terapie intensive dell'Isola, fornito dalla Fondazione Gimbe: siamo ormai al 37%. Altri quattro posti nelle terapie intensive sarde (ora sono 67) sono stati occupati da pazienti positivi al coronavirus, che hanno richiesto anche dodici letti in reparti non intensivi, portando così il totale a 517. Peggiora, e non è un bel segnale, il rapporto tra casi positivi e quelli testati, che non dipende dalla quantità di tamponi analizzati: sale al 13,8%, rispetto alla prima settimana di novembre (13,4%). I casi attualmente positivi per centomila abitanti salgono a 658 (546 nei sette giorni precedenti).

Le scorte di ossigeno

E mentre commuove il caso della coppia di anziani di Macomer, uccisi dal coronavirus a dieci giorni di distanza l'uno dall'altra, i sardi possono rimanere sereni almeno sulle scorte di ossigeno:

le bombole sono indispensabili per i pazienti in condizioni critiche, e ce ne sono a sufficienza. Federfarma sarda, attraverso il suo presidente Giorgio Congiu, rassicura: «La situazione è sotto controllo e monitoriamo la situazione quasi giornalmente. Qualche difficoltà tra Sassari e Olbia, ma sta intervenendo la Regione con una task force. Negli altri territori dell'Isola, invece, la situazione è abbastanza tranquilla». (l. a.)

NUMERI ALTI

I numeri sui nuovi contagi non sono confortanti, soprattutto se li si paragona alla quantità di guariti. Per ogni paziente che esce dall'incubo della malattia, o comunque dalla positività al virus, ce ne sono quattro cui viene diagnosticato il Covid-19. Una parte di questi va a occupare letti nelle terapie intensive

OSSIGENO, LE SCORTE

“ La situazione delle scorte di bombole di ossigeno non è preoccupante. Qualche difficoltà tra Sassari e Olbia, ma sta intervenendo la Regione con una task force e noi monitoriamo la situazione **Giorgio Vargiu, Federfarma**

